

□ **CORRIDONIA** - La sveglia è suonata presto per il colonnello: alle 8,20 era già in piedi pronto per la prima colazione. Dopo una decina di minuti, come promesso, è giunto il momento della breve chiacchierata. Senza stelletta e con il vestito blu delle grandi occasioni Gianni Gola ha schiuso la sua piccola finestra sul mondo dell'atletica di casa nostra e piano piano l'immagine, dal punto di osservazione dell'Hotel Villa Quiete, ha assunto contorni più nitidi: è bastato che il colonnello mettesse a fuoco i suoi obiettivi per centrare tutti i traguardi dell'anno. Complimenti, una stagione bagnata d'incenso e baciata dalla dea bendata... Sarà stata pure una sensazione, ma quando Gola ha sentito la parola fortuna, ha avuto un piccolo sussulto che ha scosso la poltrona dalla quale si è levato un moto di protesta, appena percettibile ma quanto basta per mettere subito le cose in chiaro: "Solo in parte perché il resto l'hanno saputo propiziare la consapevolezza dell'ambiente e gli investimenti", tiene a precisare Gola che si affida alla razionalità della matematica per evitare confusione: "Diciamo il 90% è merito dell'uomo e la differenza è dovuta al fato". Messo da parte il bilancino per soppesare successi e allori mietuti nel vecchio continente, si torna a parlare del nostro orticello, sempre più florido e rigoglioso. La politica della Fidal, quella che lei ha tenuto a battesimo, sta producendo i suoi frutti: "Il decentramento è già iniziato - spiega il presidente della Fidal - e il progetto si sta realizzando con una rapidità maggiore rispetto alle nostre stesse previsioni". Macerata, Corridonia sono state le prime città che hanno ospitato le grandi manifestazioni e Gola conferma che l'attenzione riversata dal governo centrale sulle sedi di provincia potrebbe essere quanto mai prolifica anche per il futuro. Quantità e qualità è il motto coniato dal massimo dirigente, termini che di-

Consiglio federale a Corridonia

Faccia a faccia col presidente Fidal

Promessa di Gola

«Grande appuntamento a Macerata», dice il dirigente

Servizio di Andrea Barchiesi



Gola, si prepara a lasciare Villa Quiete (F.to Gentili)



Il consiglio Fidal ha appena iniziato i suoi lavori

cono tutto sugli obiettivi della nuova gestione romana: puntare sull'aumento dei tesserati e sui risultati, è la promessa del distinto dirigente e sono gli sforzi della stessa federazione. A che punto siamo? "E' difficile stabilirlo ora, non saprei", fa il presidente che si trova abbottonato anche per la programmazione delle prossime gare: "Bisogna attendere il calendario e vagliare attentamente le candidature delle varie sedi. Si è verificato un aumento incredibile del numero delle città che si propongono per ospitare certe manifestazioni: alla fine una decisione si dovrà pure prendere...", il problema è quale sarà la soluzione, insomma, ci sarà spazio oppure no per Macerata? La risposta più che una speranza è già una certezza. Dal sorriso rassicurante, Gola passa subito alla conferma esplicita: "Macerata non ha niente da invidiare alle altre città". E dato che ci siamo è il caso di svelare al presidente l'ambizioso piano dei nostri dirigenti: quello di allestire un circuito nella cintura del capoluogo, un appuntamento fisso per campioni e campioncini. Stavolta, Gola morde il freno ma non ferma il 'convoglio del desiderio': "Vista la nostra politica il provvedimento dovrà essere adottato dal comitato regionale: ad esso spetterà distribuire le gare nelle varie sedi". Un accenno sul doping, un altro sui campioni nati e cresciuti in casa e poi suona il gong del break: stop della chiacchierata e cordiali saluti. Il giudice internazionale Illuminati richiama il colonnello ai suoi doveri e c'è ancora un sacco di lavoro da sbrigare. Al Municipio lo aspetta il sindaco Bevilacqua e una fitto calendario di riunioni: prima con i revisori dei conti poi con il consiglio federale, che subirà lo slittamento di una mezzoretta. Gola si alza dalla poltrona per una stretta di mano e l'arrivederci a presto, quando il sole segnerà bel tempo ed il colonnello in bleu riapparirà sul nostro orizzonte.